

Karl Marx

La mozione di Disraeli

«Neue Oder-Zeitung» n. 247
31 maggio 1855

× *London*, 28 maggio. Un « ricco menù », come dice l'elegante Gladstone, offriva alla Camera dei comuni la scelta fra la mozione di Disraeli e l'emendamento di Baring alla mozione di Disraeli, fra il subemendamento di Sir William Heathcote all'emendamento di Baring e il contro-subemendamento del signor Lowe a Disraeli, Baring e Sir W. Heathcote. La mozione di Disraeli contiene una censura dei ministri e una petizione di guerra alla corona; la prima, precisa, la seconda estensibile, entrambe collegate da una copula che risulti comprensibile ai processi cerebrali parlamentari. La forma poco energica della petizione di guerra ha trovato ben presto la sua spiegazione. Disraeli temeva un ammutinamento all'interno del suo proprio partito. Un tory, il marchese di Granby, ha parlato *contro* di lui, un altro, Lord Stanley, ha parlato *a suo favore*, ma entrambi nel senso della pace. L'emendamento di Baring era *governativo*. Sopprime il voto di biasimo contro il gabinetto e adotta la parte bellicistica della mozione con la stessa terminologia di Disraeli, premettendovi soltanto che la Camera « ha constatato con dispiacere che le conferenze di Vienna¹ non hanno portato alla cessazione delle ostilità ». Con un solo respiro Baring emette contemporaneamente aria calda e fredda. Il « dispiacere » è per i pacifisti, la « prosecuzione della guerra » è per i militaristi; il governo non assume nessun preciso impegno con nessun partito – una trappola per voti, bianchi e neri, testo per flauto e testo per tromba. Il subemendamento di Heathcote conclude il bifido emendamento di Baring con un giro di frasi prettamente idilliaco aggiungendovi le parole « che la Camera accarezza » (*cherishing* è un'espressione vezzeggiativa) « tuttora il desiderio che le trattative in corso conducano a una gloriosa conclusione ». L'emendamento di Lowe, al contrario, dichiara che le trattative per la pace sono sospese perché la Russia ha respinto il terzo punto e in tal modo giustifica la petizione di guerra alla corona. Come si vede, l'emendamento eclettico del governo lascia sussistere pacificamente e autonomamente uno accanto all'altro i due lati che cercava di nascondere e neutralizzare. Prosecuzione delle conferenze di Vienna! esclama Heathcote. Nessuna conferenza di Vienna! replica Lowe. Conferenza di Vienna